



LA BUONA NOTIZIA

IL LAVORO CURA E RIABILITA

di Martina Midolo

Dal 2005 Lu-Ve Group, azienda specializzata nella produzione di scambiatori di calore, ha intrapreso un progetto che coniuga impresa e inclusione sociale: insieme con la Cooperativa sociale Alfa di Lomazzo, in provincia di Como, offre opportunità di lavoro a persone con disabilità o disagi sociali. L'iniziativa, nata dal progetto "Come le scarpe nel frigorifero", ha trasformato un ambiente industriale in un luogo di crescita e riabilitazione, dove il lavoro si è dimostrato uno strumento di cura e dignità. Nonostante le sfide iniziali, grazie a formazione e dialogo, la partnership ha superato pregiudizi e barriere, dimostrando l'efficacia dell'approccio terapeutico basato sull'occupazione. Un modello di inclusione che non ha solo migliorato la qualità di vita dei partecipanti, ma ha anche arricchito il clima aziendale, promuovendo valori di solidarietà e coesione. Il suo successo evidenzia come il rispetto per le persone e la centralità dell'individuo possano diventare elementi strategici per un'azienda, contribuendo a costruire un futuro più equo e inclusivo e generando valore per l'intera comunità.



Una scommessa che si è rivelata lungimirante e di successo. A dire il vero, non è la prima nella storia di Lu-Ve, impresa manifatturiera che produce scambiatori di calore ad aria, nata nel 1985, in *operation* dal 1986, da una 'Luckyventure' (da qui, appunto, Lu-Ve) e dai risparmi di una vita della famiglia Liberali, parenti e amici. Il resto del capitale (49%) fu una delle prime operazioni di Venture Capital in Italia. Quando Iginio Liberali, fino ad allora dirigente d'azienda, rilevò la Contardo Spa, storica impresa varesotta di scambiatori di calore in fase di liquidazione, aveva ben chiaro che i principi su cui si sarebbe mossa la sua storia imprenditoriale: umiltà, passione, cervello ed etica. Ed è ancora l'umanità il principale valore che accompagna Lu-Ve, con la consapevolezza che il business e la responsabilità sociale possono muoversi di pari passo, generando ricchezza.



“

**MARTINA
MIDOLO**

Redattrice di IWE –
*Inclusion, welfare,
environment*

Dal 2006 presso l'headquarter di Uboldo, in provincia di Varese, il Gruppo collabora con la Cooperativa sociale Alfa di Lomazzo, in provincia di Como, attraverso il progetto "Come le scarpe nel frigorifero", che favorisce l'inserimento lavorativo di persone con disabilità psichiche e motorie. La sinergia riflette il principio sancito dall'articolo 23 della Dichiarazione universale dei diritti umani: "Ogni individuo ha diritto al lavoro, alla libera scelta dell'impiego, a giuste e soddisfacenti condizioni di lavoro e alla protezione contro la disoccupazione". L'approccio della cooperativa, fondata dal medico Antonio Gervasio, si basa proprio sull'idea del lavoro come terapia: un'opportunità per i soggetti con disabilità psichiche di ritrovare dignità e stabilità, migliorando al contempo la loro qualità della vita. "I malati psichiatrici che arrivano a noi sono gli ultimi degli ultimi, poveri non solo economicamente, ma anche affettivamente e culturalmente. La vera terapia è trovarsi in un ambiente normale, avere un ruolo, ricevere uno stipendio ogni mese. Lu-Ve Group ci permette di fare qualcosa di unico", ha dichiarato Gervasio.

L'inclusione genera valore

Avviare un progetto di questo tipo in un contesto industriale (per di più, metalmeccanico) non è stato privo di difficoltà. "All'inizio c'era molta incertezza", ammette Fabio Liberali, membro del Consiglio di amministrazione e Chief Identity

LA BUONA NOTIZIA

& Communications Officer di Lu-Ve Group. “In effetti, inserire persone con disabilità psichiche in un ambiente produttivo, potenzialmente pericoloso, sembrava una follia, una cosa priva di senso, proprio come mettere delle scarpe in un frigorifero. Tuttavia, con il tempo e la formazione, si sono superati i timori iniziali e si sono abbattute le barriere culturali”. La formazione e la sicurezza sono state fondamentali per garantire un’integrazione efficace, e i (pochi) episodi di resistenza iniziali sono stati gestiti con il dialogo e la sensibilizzazione. La collaborazione ha generato un impatto positivo anche per i dipendenti di Lu-Ve, che hanno imparato a vedere il valore della diversità e a confrontarsi con realtà spesso nascoste e difficili. L’inclusione di persone con storie di vita complesse ha arricchito l’ambiente aziendale, trasformando un potenziale problema in un’opportunità di crescita condivisa.

Nel corso del 2023, Lu-Ve Group ha inserito 31 persone della Cooperativa Alfa, di cui 19 con invalidità psichica e tre con invalidità fisica. Queste persone sono impiegate in diverse mansioni, tra

cui pulizia e sanificazione, pulizia di macchine industriali, raccolta differenziata, piccoli lavori di facchinaggio e attività di giardinaggio. La cooperativa, in collaborazione con l’ufficio Risorse Umane e la Medicina occupazionale del Gruppo, fornisce supporto continuo per gestire eventuali situazioni di disagio lavorativo. Oltre a garantire il rispetto delle normative in materia di collocamento mirato, Lu-Ve Group ha messo a disposizione gratuitamente spazi aziendali per la segreteria della cooperativa, attrezzature e accesso alla mensa aziendale, favorendo un’inclusione reale e partecipativa, con momenti di socializzazione tra i collaboratori e i soci della cooperativa, che sono invitati anche agli eventi aziendali. “La felicità che vediamo negli occhi di chi ha partecipato, per esempio, alla nostra cena di Natale è qualcosa di unico. Per molti di loro è un’esperienza nuova, un momento di gioia e di normalità che spesso non hanno la possibilità di vivere altrove”, racconta Liberali.

La partnership è un vero e proprio investimento in capitale umano. Dall’inizio della collaborazione sono stati

Iginio Liberali, fondatore di Luve-Group, scomparso nel 2022





LA NARRAZIONE IN DUE LIBRI

Le storie uniche dei soci di Cooperativa Alfa e la loro esperienza di lavoro in Lu-Ve sono raccontate anche in due progetti editoriali. *Come le scarpe nel frigorifero* (Officina della narrazione, 2016) è un libro illustrato che raccoglie, attraverso delle interviste, le vite dei soci della cooperativa, rivelando un'umanità autentica e spontanea. Ogni storia testimonia la forza del lavoro come strumento di inclusione e riabilitazione. A corredo del testo, i dipinti di due soci della cooperativa.

Il secondo volume, intitolato *La fabbrica di scambiatori di calore (umano)*, edito da Lu-Ve Group nell'autunno 2024, dà voce a ulteriori storie di resilienza e crescita, mettendo in evidenza come questo modello di inclusione non abbia solo migliorato la qualità di vita dei partecipanti, ma anche arricchito il clima aziendale, promuovendo valori di solidarietà e coesione e generando, infine, valore per l'intera comunità.

inseriti nello stabilimento 133 soci della cooperativa, di cui 71 con forme di invalidità (79% psichici, 2% fisici e 19% a svantaggio sociale). Ed è proprio in queste persone che il lavoro 'come terapia' ha registrato il maggior margine di miglioramento in termini di qualità della vita. "Le storie di questi lavoratori sono spesso invisibili, ma quando emergono mostrano una forza e una capacità di resilienza straordinarie. Grazie a questo lavoro, alcuni sono riusciti ad affittare un appartamento, a prendere la patente e vivere in autonomia, e questo rappresenta una conquista enorme", riflette Liberali. L'azienda ha anche assunto direttamente sei di questi lavoratori, confermando il valore e l'efficacia del progetto nel creare opportunità di occupazione stabili. Viceversa, è successo che una persona di Lu-Ve, si sia ammalata, non potendo più svolgere il suo lavoro in fabbrica: non è stata lasciata indietro e ora lavora con la cooperativa. "Non chiamiamo mai le nostre persone 'dipendenti', ma 'collaboratori'. Questa scelta riflette un approccio che pone la persona al centro di ogni decisione. La nostra esperienza con Cooperativa Alfa ha dimostrato che, con pazienza e impegno, è possibile abbattere pregiudizi e creare un ambiente di lavoro sicuro e produttivo per tutti".

Le persone (ri)messe al centro

Nel corso della propria storia, Lu-Ve è riuscita a coniugare efficienza economica e responsabilità sociale, due dimensioni che possono sembrare in contrapposizione, specialmente in un settore industriale. Questo equilibrio si fonda su una visione imprenditoriale incentrata sulle persone, influenzata dalla formazione olivettiana di Iginio Liberali, il quale ha sempre sostenuto questo mantra: "Le aziende sono prima di tutto donne, uomini e idee; poi viene tutto il resto". Questo pensiero ha guidato l'azienda nell'affrontare situazioni difficili sempre con trasparenza e dialogo, senza secondi fini: è stato, per esempio, il caso della gestione della cassa integrazione. Liberali sottolinea come l'onestà nei confronti dei collaboratori abbia costruito un clima di fiducia e di reciproco rispetto, contribuendo a mantenere alta la motivazione anche durante periodi di incertezza. A livello internazionale, la sfida di mantenere questa coerenza valoriale è stata affrontata con il programma "Make one company, make one culture", che promuove una cultura aziendale condivisa tra le diverse sedi globali. Liberali ha visitato personalmente le filiali in tutto il mondo, dialogando con i collaboratori per assicurarsi che i principi aziendali



La formazione e la sicurezza sono fondamentali per garantire un'efficace integrazione delle persone; la collaborazione genera un impatto positivo: grazie all'inclusione di persone con storie di vita complesse è stato arricchito l'ambiente aziendale, trasformando un potenziale problema in un'opportunità di crescita condivisa

LA BUONA NOTIZIA

fossero compresi e adottati: un processo complesso che ha richiesto ascolto attivo e una capacità di adattamento culturale, ma ha permesso di costruire una base solida per la crescita globale.

La partnership con Cooperativa Alfa, insieme con le altre iniziative del Gruppo, sono simboli di una filosofia aziendale che va oltre il semplice profitto, puntando a costruire una comunità coesa e solidale. Con il progetto “Come le scarpe nel frigorifero”, Lu-Ve ha saputo creare un senso di appartenenza tra i propri collaboratori e i membri della cooperativa, trasformando ogni occasione di incontro in un momento di scambio e di condivisione autentici. Anche durante la pandemia da covid-19, l'azienda ha dimostrato una particolare attenzione al benessere delle proprie persone e delle comunità locali, supportando ospedali e regalando tablet professionali ai figli dei collaboratori, in difficoltà con la didattica a distanza. Nel 2022, è stato stanziato un bonus straordinario al personale di tutto il Gruppo per combattere gli effetti dell'inflazione. Inoltre, le borse di studio intitolate a Ermanno e Chiara Liberali (genitori di Iginio Liberali) sono un altro esempio del commitment di Lu-Ve verso il futuro dei giovani, premiando il merito e sostenendo l'educazione.

La sicurezza oltre la sostenibilità

Ai fini della sicurezza sul lavoro, nel 2012, il Gruppo ha anche inventato un nuovo metodo, i “break formativi”, per educare – in fabbrica e negli uffici – alle norme e procedure operative in materia di sicurezza. Il metodo ha portato al calo di incidentalità e di gravità. Nel 2018, l'iniziativa è stata riconosciuta come metodologia innovativa di formazione dalla Commissione nazionale salute e sicurezza di Federmeccanica-Assistal, Fiom-Fim-Uilm, e sono stati inseriti nella Linea guida nazionale per il comparto metalmeccanico.

Il progetto per l'inserimento di persone con disabilità psichiche in fabbrica si inserisce perfettamente anche nel quadro delle politiche ESG di Lu-Ve Group, che rappresentano un pilastro strategico per l'azienda fin dall'inizio della sua attività nel 1986. L'impresa ha sempre puntato sulla sostenibilità ambientale, distinguendosi per l'implementazione di tecnologie innovative e green volte a ridurre il consumo energetico e a minimizzare l'uso di fluidi refrigeranti dannosi per l'ambiente. Nel 2023 il Gruppo ha redatto il settimo report di Sostenibilità che monitora e rende conto degli sforzi in ambito ambientale, sociale e di governance e – per la prima volta – la sostenibilità è diventata parte integrante del piano industriale 2023-25. Dalla possibilità di monitorare e tenere traccia del percorso di sostenibilità emerge quanto il progetto con la Cooperativa Alfa sia un esempio emblematico del cosiddetto ‘circolo virtuoso’ che l'azienda sta creando: un processo in cui le azioni di

Antonio Gervasio, fondatore della Cooperativa sociale Alfa di Lomazzo





Alcuni delle persone coinvolte nel progetto promosso da Lu-Ve Group

responsabilità sociale migliorano non solo la reputazione aziendale, ma anche le performance operative. Il coinvolgimento della cooperativa non è visto come un mero adempimento normativo, ma come una scelta strategica che riflette l'impegno di Lu-Ve verso una crescita sostenibile e inclusiva.

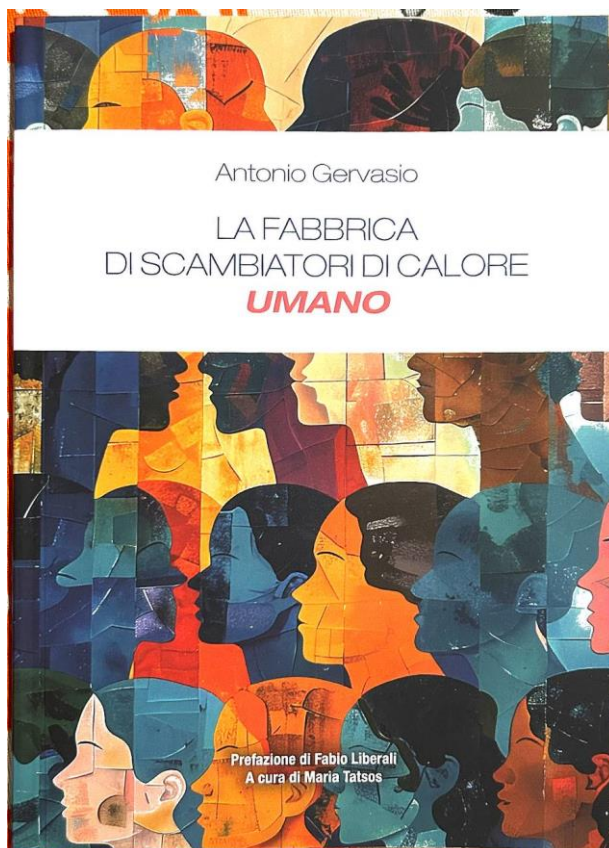
Dialogo e formazione abbattano ogni ostacolo

L'integrazione della cooperativa nelle attività dello stabilimento di Uboldo, sebbene inizialmente complessa per questioni di sicurezza e organizzazione, è stata gestita attraverso una fase di sperimentazione e formazione. Una delle sfide principali era di natura operativa e riguardava l'inserimento di persone con disabilità psichiche in un contesto produttivo industriale. "Non nascondo che all'inizio ci siamo chiesti se fosse sicuro far lavorare queste persone in un ambiente potenzialmente pericoloso. Il nostro timore era che potessero farsi male o creare situazioni di rischio per gli altri", osserva Liberali. Queste preoccupazioni hanno portato a una fase di sperimentazione 'cauta', durante la quale sono state adottate misure speciali di sicurezza e sono stati svolti corsi di formazione specifici sia per i collaboratori della cooperativa sia per il personale di Lu-Ve. Un'altra sfida è stata l'organizzazione contrattuale. Inizialmente, la collaborazione si basava su un accordo informale e volontario. Con il passare del tempo, però, si è reso necessario formalizzare i rapporti attraverso contratti annuali, gestiti dall'Ufficio Acquisti del Gruppo. Tuttavia, è stato posto un limite chiaro: nei periodi di crisi economica, quando si cercano risparmi e si rinegoziano i contratti con i fornitori, la cooperativa non deve subire tagli: "A loro non chiediamo mai sacrifici, perché riteniamo che la loro attività meritoria non debba essere penalizzata".

Da 18 anni a questa parte, il progetto dimostra che il lavoro può davvero essere una forma di terapia e che, quando si mettono le persone al centro, si ottengono risultati straordinari sia dal punto di vista umano sia aziendale. Quella di Lu-Ve e Cooperativa Alfa è una storia che insegna a vedere oltre le difficoltà e a credere nella possibilità di un cambiamento positivo, anche e soprattutto quando questo sembra impossibile e folle. Non si tratta solo di rispettare i parametri ESG, ma di fare scelte coraggiose che abbiano un impatto reale sulla vita delle persone e sulla comunità. L'impresa può essere quindi un motore di inclusione e speranza, trasformando vite e costruendo un futuro più equo e sostenibile per tutti.

UN'ULTIMA INIZIATIVA

È stato pubblicato nel gennaio 2025 un libro dal titolo “La fabbrica di scambiatori di calore umano”



scritto dal vicepresidente di Alfa che racconta le storie di tutti i soci con disagio psichico che sono "passati" da Lu-Ve e che in vario modo ne hanno avuto un beneficio per la loro vita, grazie all'accoglienza che quotidianamente ricevono da tutti i collaboratori Lu-Ve.

Donando 15 euro a copia alla Cooperativa,

-> si può ritirare il libro nella Sede di ALFA (Lomazzo) al Lunedì, Mercoledì e Venerdì mattina

-> o presso l'Ufficio Marketing ditta LUVE di Uboldo (Va):

-> si può ricevere per posta prenotandolo presso [Melissa](#) :

tel.: 3401177992 - melissa.cooperativaalfa@gmail.com

Dati per eventuali donazioni :

COOPERATIVA SOCIALE ALFA – SOC. COOPERATIVA ONLUS

VIA DELLE ALPI, 37 - LOMAZZO (CO) 22074

IT 94 A 03069 09606 100000003111